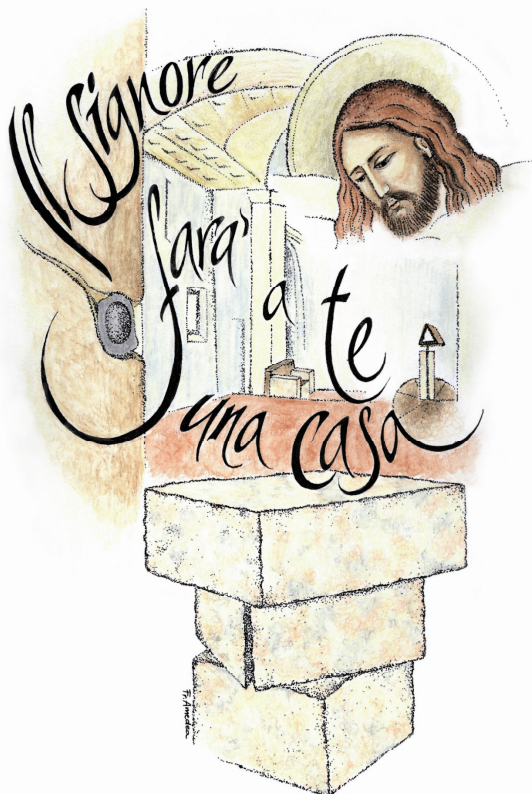


Rito della Dedicazione dell'Altare



Chiesa S. Maria Maddalena

*Sorelle Povere di S. Chiara
in S. Agata Feltria*

RITI INIZIALI

Quando l'assemblea è radunata, la fraternità delle clarisse entra processionalmente in coro in silenzio. Si intona il canto per l'ingresso solenne della processione iniziale: il Vescovo, i presbiteri concelebranti, i diaconi e i ministri, preceduti dal crocifero si avviano attraverso la chiesa, verso il presbiterio.

CANTO INIZIALE

Giorno di Concordia

Noi veniamo a te da lontane valli,
 ora che hai disperso la notte per noi.
 E siamo qui, su verdi colli:
 la stella tua ci guida a te.
 Dov'è mai il lungo inverno?
 E dove mai l'oscurità?
 La luce tua accende il giorno:
 Tu sei luce nella via per noi.

Ora è la tua via che ci sta davanti
 e già la tua casa è aperta per noi.
 Là, dove sei in mezzo ai santi,
 l'amore tuo ci accoglierà.
 Siamo ormai alle tue porte,
 un passo e poi ci abbraccerai.
 Nulla sarà mai così grande
 che trovarci tutti uniti in te.

**Questo è il giorno santo fra tutti i giorni:
 giorno di concordia e di libertà.
 Dal mondo Tu ci hai raccolti
 per darci la tua carità.
 Fai, o Dio che sei nei cieli,
 Che il cielo sia in mezzo a noi!
 E per le vie dell'universo
 noi saremo un grazie eterno a te.**

Siamo intorno a te, fra sorrisi e canti,
 fatti un cuore solo con la carità.
 Non siamo più fra noi distanti,
 ma un Corpo che ha vita in te.
Fai o Dio che sei nei cieli,
che il cielo sia in mezzo a noi!
E per le vie dell'universo
noi saremo un grazie eterno a te.

Giunta la processione in presbiterio, i concelebranti si recano ai posti loro assegnati. Il Vescovo, omettendo il bacio dell'altare, va alla sede. Quindi, deposti il pastorale e la mitra, saluta il popolo:

Vescovo:

La grazia e la pace nella santa Chiesa di Dio
 sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA E ASPERSIONE

Terminato il rito d'ingresso, il Vescovo benedice l'acqua per aspergere il popolo in segno di penitenza e in ricordo del Battesimo, e aspergere poi l'altare. Una sorella della fraternità reca al Vescovo, che sta in piedi alla sede, il recipiente dell'acqua. Il Vescovo invita tutti alla preghiera con queste parole:

Vescovo:

Fratelli carissimi,
 siamo qui riuniti nella gioia
 per dedicare a Dio questo nuovo altare
 con la celebrazione del sacrificio del Signore.
 Partecipiamo interiormente ai sacri riti
 ascoltando con fede la parola di Dio
 e comunicando alla mensa eucaristica
 apriamo i nostri cuori alla beata speranza.
 Convocati per la santa assemblea intorno all'altare,
 ci accostiamo a Cristo, pietra viva,
 per crescere in lui come tempio santo.

Supplichiamo anzitutto il Signore Dio nostro,
perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi in segno di penitenza
nel ricordo del nostro Battesimo,
e sarà asperso anche il nuovo altare.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio, quindi il Vescovo procede:

Padre santo,
luce e vita di ogni creatura,
nel tuo immenso amore per gli uomini
non solo li sostieni con la tua provvidenza,
ma con l'effusione del tuo Spirito li purifichi dai peccati
e li riconduci sempre a Cristo, capo e Signore.
Nel disegno della tua misericordia
hai voluto che l'uomo,
immerso peccatore nelle acque del Battesimo,
muoia con Cristo e risorga innocente alla vita nuova,
fatto membro del suo corpo ed erede del suo regno.
Benedici † e santifica quest'acqua
che verrà aspersa su di noi e sul nuovo altare,
perché sia segno del lavacro battesimale
che ci fa in Cristo nuova creatura e altare vivo del tuo Spirito.
Concedi ai tuoi fedeli oggi raccolti intorno a questa mensa
e a quanti in futuro vi celebreranno i santi misteri
di giungere insieme nella Gerusalemme del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Terminata la preghiera di benedizione dell'acqua, il Vescovo asperge con l'acqua benedetta la fraternità delle Clarisse e il popolo, percorrendo la navata della chiesa; tornato in presbiterio, asperge l'altare. Nel frattempo si canta:

CANTO DELL'ANTIFONA:

Ecco l'acqua che sgorga
dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua
porterà salvezza, ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

Dopo l'aspersione il Vescovo ritorna alla sede e, stando in piedi e a mani giunte, dice:

Vescovo:

Dio, Padre di misericordia,
al quale dedichiamo in questa terra il nuovo altare,
perdoni i nostri peccati
e ci conceda di offrirgli un giorno
il sacrificio di lode sull'altare del cielo.

Tutti: Amen.

INNO E COLLETTA

Gloria in excelsis, gloria in excelsis Deo.

Gloria in excelsis, gloria in excelsis Deo

et in terra pax hominibus.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Gloria in excelsis, gloria in excelsis Deo.

Gloria in excelsis, gloria in excelsis Deo

et in terra pax hominibus.

Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Gloria in excelsis, gloria in excelsis Deo.
 Gloria in excelsis, gloria in excelsis Deo
 et in terra pax hominibus.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
 Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:
 nella gloria di Dio Padre.

Al termine del canto del Gloria il Vescovo a mani giunte dice:

Vescovo:

Preghiamo.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio, quindi il Vescovo con le braccia allargate dice:

O Padre, che hai innalzato sulla croce il tuo Figlio

per attrarre a te l'universo,

santifica con il tuo Spirito

i fedeli che ti dedicano questo altare;

radunaci intorno alla tua mensa

per spezzare insieme il pane della vita,

che fa di noi un popolo a te consacrato.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio

e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Una sorella lettrice e un lettore, accompagnati da due salmiste, recano il Lezionario al Vescovo. Il Vescovo, in piedi e con la mitra, riceve il Lezionario, lo mostra al popolo e dice:

Vescovo

Risuoni sempre in questo luogo la parola di Dio;

riveli e proclami il mistero di Cristo

e operi nella Chiesa la nostra salvezza.

Quindi il Vescovo consegna il Lezionario alla prima lettrice. I lettori e le salmiste vanno all'ambone recando il Lezionario in modo ben visibile da tutti. Quindi tutti siedono.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Ezechiele

(47, 1-2.8-9.12)

In quei giorni quell'uomo mi condusse all'ingresso del tempio del Signore e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. 2Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

Mi disse: "Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. 9Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale (dal Salmo 45)

R: Un fiume rallegra la città di Dio.

Dio è per noi rifugio e fortezza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
 la più santa delle dimore dell'Altissimo.
 Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
 Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.

Il Signore degli eserciti è con noi,
 nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
 Venite, vedete le opere del Signore,
 egli ha fatto cose tremende sulla terra.

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 2, 19-22)

Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù.

In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Nella mia casa chiunque riceve, dice il Signore, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

Alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,19-24)

In quel tempo la donna samaritana disse a Gesù: "Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare".

Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai

Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità".

Parola del Signore.

Omelia

Terminata l'omelia e dopo un breve silenzio, si dice il Credo. Si omette invece la preghiera dei fedeli perché si cantano in suo luogo le litanie dei santi.

PREGHIERA DI DEDICAZIONE E UNZIONE

LITANIE DEI SANTI

Il Vescovo invita l'assemblea alla preghiera con queste parole:

Vescovo:

Fratelli carissimi,
 eleviamo le nostre preghiere
 a Dio Padre onnipotente per mezzo di Gesù Cristo.
 Intercedano per noi tutti i santi,
 che hanno condiviso con lui la passione
 e ora sono suoi commensali nel convito eterno.

Si cantano le litanie stando tutti in piedi.

*Signore, pietà
 Cristo, pietà
 Signore, pietà
 Santa Maria, Madre di Dio
 Santi Michele, Gabriele e Raffaele
 Voi tutti santi Angeli di Dio
 San Giovanni Battista
 San Giuseppe, sposo di Maria*

*Signore pietà
 Cristo pietà
 Signore pietà
 prega per noi
 pregate per noi
 pregate per noi
 prega per noi
 prega per noi*

<i>Santi Pietro e Paolo</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santi Andrea e Tommaso</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santi Filippo e Giacomo</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santi Giacomo e Giovanni</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santi Bartolomeo e Matteo</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santi Simone e Giuda</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santi Mattia e Barnaba</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santi Marco e Luca evangelisti</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santa Maria Maddalena</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Santi discepoli del Signore</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santo Stefano</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Sant'Ignazio d'Antiochia</i>	<i>prega per noi</i>
<i>San Lorenzo</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Sante Agata e Lucia</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Sante Perpetua e Felicità</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Sante Agnese e Cecilia</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Voi tutti Santi martiri di Cristo</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Sant'Antonio</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Santi Basilio e Gregorio</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Sant'Ambrogio</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Sant'Agostino</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Sant'Atanasio</i>	<i>prega per noi</i>
<i>San Martino</i>	<i>prega per noi</i>
<i>San Benedetto</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Santi Marino e Leone</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>San Domenico</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Santo Padre nostro Francesco</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Santi Berardo e compagni</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Voi tutti santi martiri dell'Ordine serafico</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santa Madre nostra Chiara</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Sant'Agnese d'Assisi</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Sant'Agnese da Praga</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Santa Camilla Battista da Varano</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Voi tutti santi e sante dell'Ordine serafico</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Santa Caterina da Siena</i>	<i>prega per noi</i>

<i>Santa Teresa d'Avila</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Santa Teresa di Gesù Bambino</i>	<i>prega per noi</i>
<i>Voi tutti Santi e Sante di Dio</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Voi tutte sorelle che avete edificato la nostra fraternità</i>	<i>pregate per noi</i>
<i>Nella tua misericordia</i>	<i>salvaci, Signore</i>
<i>Da ogni male</i>	<i>salvaci, Signore</i>
<i>Da ogni peccato</i>	<i>salvaci, Signore</i>
<i>Dalla morte eterna</i>	<i>salvaci, Signore</i>
<i>Per la tua incarnazione</i>	<i>salvaci, Signore</i>
<i>Per la tua morte e risurrezione</i>	<i>salvaci, Signore</i>
<i>Per il dono dello Spirito Santo</i>	<i>salvaci, Signore</i>
<i>Noi peccatori ti preghiamo,</i>	<i>ascoltaci, Signore</i>
<i>Conforta e illumina la tua santa chiesa</i>	<i>ascoltaci, Signore</i>
<i>Proteggi il Papa, i Vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo</i>	<i>ascoltaci, Signore</i>
<i>Manda nuovi operai nella tua messe</i>	<i>ascoltaci Signore</i>
<i>Dona al mondo intero la giustizia e la pace</i>	<i>ascoltaci Signore</i>
<i>Benedici questo popolo a te consacrato</i>	<i>ascoltaci, Signore</i>
<i>Santifica con la tua benedizione questo altare</i>	<i>ascoltaci, Signore</i>
<i>Gesù, Figlio del Dio vivente ascolta la nostra supplica</i>	<i>Gesù, Figlio del Dio vivente ascolta la nostra supplica</i>

Terminato il canto delle litanie, il Vescovo, stando in piedi e con le braccia allargate dice:

Vescovo:

Accogli con bontà, o Signore, le nostre preghiere
per l'intercessione della beta Vergine Maria e di tutti i santi;
su questo altare si rendono presenti
i grandi misteri della nostra salvezza;
il tuo popolo offra a te i suoi doni,
esprima i suoi voti,
innalzi le sue preghiere;
faccia dell'altare il centro vivo
della sua pietà e della sua fede.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

PREGHIERA DI DEDICAZIONE

A questo punto il Vescovo, stando in piedi e senza la mitra, all'altare, con le braccia allargate dice:

Vescovo:

Ti lodiamo e ti benediciamo, Padre santo,
perché il Cristo tuo Figlio
nel disegno mirabile del tuo amore
ha dato compimento alle molteplici figure antiche
nell'unico mistero dell'altare.

Noè, patriarca della stirpe umana scampata dal diluvio,
eresse a te un altare e ti offrì un sacrificio;
e tu lo gradisti, o Dio,
rinnovando con gli uomini la tua alleanza.

Abramo, nostro padre nella fede,
in piena obbedienza alla tua parola,
edificò un altare,
pronto a immolarvi, per piacere a te,
Isacco, suo diletto figlio.

Anche Mosè, mediatore della legge antica,
costruì un altare,
che asperso con il sangue dell'agnello,
fu annunzio profetico dell'altare della croce.

Infine il Cristo nel mistero della sua Pasqua
compì tutti i segni antichi;
salendo sull'albero della croce,
sacerdote e vittima,
si offrì a te, o Padre, in oblazione pura
per distruggere i peccati del mondo
e stabilire con te l'alleanza nuova ed eterna.

E ora ti preghiamo unilmente, Signore,
avvolgi della tua santità questo altare
eretto nella casa della tua Chiesa,
perché sia dedicato a te per sempre
come ara del sacrificio di Cristo
e mensa del suo convito,
che redime e nutre il tuo popolo.

Questa pietra preziosa e eletta
sia per noi il segno di Cristo
dal cui fianco squarciato scaturirono l'acqua e il sangue
fonte dei sacramenti della Chiesa.

Sia la mensa del convito festivo
a cui accorrono lieti i commensali di Cristo
e sollevati dal peso degli affanni quotidiani
attingano rinnovato vigore per il loro cammino.

Sia luogo di intima unione con te, Padre,
nella gioia e nella pace,
perché quanti si nutrono del corpo e sangue del tuo Figlio,
animati dallo Spirito Santo,
crescano nel tuo amore.

Sia fonte di unità per la Chiesa
e rafforzi nei fratelli
riuniti nella comune preghiera,
il vincolo di carità e di concordia.

Sia il centro della nostra lode
e del comune rendimento di grazie,
finché nella patria eterna
ti offriremo esultanti il sacrificio della lode perenne
con Cristo, pontefice sommo e altare vivente.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

UNZIONE

A questo punto il Vescovo, deposta la casula e cinto un grembiale di lino, va all'altare insieme con la Madre Abbadessa, che porta il vasetto del sacro crisma. Il Vescovo, in piedi dinanzi all'altare, dice ad alta voce:

Vescovo:

Santifichi il Signore con la sua potenza
questo altare,
che mediante il nostro ministero
è unto con il crisma;
sia segno visibile del mistero di Cristo,
che si è offerto al Padre per la vita del mondo.

Quindi la Madre Abbadessa versa il sacro crisma al centro dell'altare e ai suoi quattro angoli e il Vescovo ne unge tutta la mensa.

CANTO

Olio di letizia

**Olio che consacra, olio che profuma,
Olio che risana le ferite e illumina.**

1. Il tuo olio santifica, Spirito di Dio, con la tua fiamma consacrami.
Tu sapienza degli umili, Spirito di Dio, sul tuo cammino conducimi.
2. Fa' di me un'immagine, Spirito di Dio, del tuo amore che libera.
Tu speranza degli umili, Spirito di Dio, rocca invincibile, proteggimi.
3. Tu mistero insondabile, Spirito di Dio, i tuoi segreti rivelami.
La tua voce mi abita, Spirito di Dio, quando t'invoco rispondimi.
4. Senza te sono fragile, Spirito di Dio, la tua forza infondimi.
Le ferite risanami, Spirito di Dio, tu guarigione dell'anima.
5. Il tuo olio è un balsamo, Spirito di Dio, consolatore, guariscimi.
Fa' di noi un popolo, Spirito di Dio, nel tuo amore uniscici.

Terminata l'unzione dell'altare, il Vescovo torna alla sede, siede, si lava le mani, depone il grembiale e indossa la casula.

INCENSAZIONE

Dopo il rito dell'unzione, le sorelle collocano sull'altare un piccolo braciere per farvi ardere l'incenso o gli aromi; il Vescovo pone l'incenso nel braciere dicendo:

Vescovo:

Salga a te, Signore,
l'incenso della nostra preghiera;
come il profumo riempie questo tempio,
così la tua Chiesa spanda nel mondo
la soave fragranza di Cristo.

Quindi il Vescovo pone l'incenso nel turibolo e incensa l'altare. Torna poi alla sede, viene incensato e siede; il ministro incensa la fraternità delle clarisse e l'assemblea.

CANTO

Offerta d'incenso

Salga come incenso davanti al nostro Dio,
la preghiera della Chiesa, un'offerta pura e santa.

Mentre il sole splende in pieno giorno
salga come incenso davanti a te, Signore,
l'offerta della nostra vita.

Ascolta il grido della Chiesa
e accogli questo dono a te offerto
come sacrificio puro, santo, a te gradito.

COPERTURA E ILLUMINAZIONE

Terminata l'incensazione, alcune sorelle astergono con delle pezzuole la mensa dell'altare e quindi ricoprono l'altare con una tovaglia e dispongono i fiori e le candele.

Quindi la Madre Abbadessa si presenta al Vescovo che, in piedi, gli consegna una candela accesa dicendo ad alta voce:

Vescovo:

La luce di Cristo
 rifulga su questo altare
 e siano luce del mondo
 i commensali alla cena del Signore.

Il Vescovo siede, la Madre si reca all'altare e accende le candele per la celebrazione dell'Eucarestia.

La chiesa si illumina a festa; si accendono in segno di gioia tutte le luci intorno all'altare.

CANTO

Christe lux mundi, qui sequitur te
 habebit lumen vitae, lumen vitae.

LITURGIA EUCARISTICA

Si prepara l'altare nel modo consueto. Quindi alcuni fedeli recano il pane, il vino e l'acqua per la celebrazione del sacrificio del Signore. Il Vescovo riceve i doni alla sede. Mentre vengono portati i doni si canta:

CANTO DI OFFERTORIO**Il seme del tuo campo**

Per ogni volta che ci doni
 la Parola di luce,
 noi offriremo la pace.
 Per ogni volta che ci nutre,
 il tuo Pane di vita,
 noi sazieremo la fame.
 Per ogni volta che ci allietta
 il tuo Vino di gioia,
 noi guariremo ferite.

**Offriamo a Te, sinceramente, la vita.
 Benediciamo la tua pace fra noi.
 Saremo l'eco del tuo canto,**

il seme del tuo campo,
 il lievito del tuo perdono,
 il lievito del tuo perdono.

Non ci separa dalla fede
 l'incertezza del cuore,
 quando ci parli, Signore.
 Non ci separa dall'amore
 la potenza del male,
 quando rimani con noi.
 Non ci separa dall'attesa
 del tuo giorno la morte,
 quando ci tieni per mano.

Quando tutto è stato preparato, il Vescovo va all'altare e, deposta la mitra, lo bacia. La messa prosegue come di consueto. Non si incensano però le offerte né l'altare.

(sulle offerte)

Scenda su questo altare
 il tuo santo Spirito, o Padre,
 perché santifichi i nostri doni
 e ci renda degni di partecipare
 all'offerta del sacrificio.
 Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Si dice la preghiera eucaristica I o III con il seguente prefazio che fa parte del rito della dedicazione dell'altare.

(Prefazio)

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

E' cosa buona e giusta.

E' veramente giusto renderti grazie
e proclamare i benefici del tuo amore
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro salvatore.
Sacerdote e vittima della nuova alleanza,
egli comandò di perpetuare nei secoli
il sacrificio a te offerto sull'altare della croce.
E noi, o Padre,
ti dedichiamo con gioia questa mensa
dove si celebra
il memoriale perenne della beata passione,
s'innalza la lode perfetta
e si raccoglie il frutto della nostra redenzione.
Intorno a quest'altare
ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio
per formare la tua Chiesa una e santa.
Alle sorgenti di Cristo, pietra spirituale,
attingiamo il dono del tuo Spirito
per essere anche noi
altare santo e offerta viva a te gradita.
Per questo segno della tua benevolenza
con l'assemblea degli angeli e dei santi
proclamiamo esultanti la tua gloria:

SANTO

RITI DI COMUNIONE

Mentre il Vescovo riceve il corpo di Cristo, incomincia il canto di comunione.

CANTO

Alto e glorioso Dio

Alto e glorioso Dio, illumina il cuor mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perchè io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Lodi all'Altissimo

Tu sei Santo Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu si l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza, il gaudio, la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
 Tu sei rifugio, Tu sei forza,
 Tu carità, fede e speranza,
 Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita, eterno gaudio
 Signore grande, Dio ammirabile,
 Onnipotente o Creatore
 o Salvatore di misericordia.

Cantico delle creature

Altissimo Onnipotente bon Signore
 tue so' le laude, la gloria
 et omne benedictione.
 A Te, solo Altissimo se confanno
 et nullo homo è digno te mentovare.

Laudato si' mi' Signore
 con tutte le tue creature
 e spetialmente messer lo frate sole,
 lo quale è iorno e allumini per lui,
 et ellu è bellu cum grande splendore,
 de te Altissimo ha significazione.

Laudato si' mi' Signore
 per sora luna e le stelle,
 per frate vento per aere
 et omne tempo con cui
 tu dai a noi sustentamento.
 Per sora acqua, umile et casta,
 per frate foco robustoso et iocundo.

Laudato si' mi' Signore
 per sora nostra madre terra

la quale ci sostiene e ci governa,
 ci dona frutti e fiori ed erba,
 per chi perdona per lo tuo amore,
 per chi sostiene infermità e tribolazione.

Laudato si' mi' Signore
 per sora morte corporale,
 da cui null'omo vivente può scampare.
 Ma ma guai a chi morirà nelli peccati!
 Beati quelli che troverà
 nelle santissime tue voluntate.
 Laudate et benedi - te
 et ringraziare il mio Signore,
 servite a Lui cum grande umilitate.
 Laudate il mio Signore.
 servite a Lui cum grande umilitate.
 Laudate il mio Signo - re.

Dopo la comunione, la Pisside con il santissimo Sacramento si lascia sulla mensa dell'altare. Il Vescovo va alla sede e tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Quindi il Vescovo dice l'orazione dopo la comunione.

(Dopo la Comunione)

Preghiamo.

Padre santo, che ci hai nutriti
 del corpo e sangue del tuo Figlio
 fa' che la comunione a questo altare
 penetri in tutta la nostra vita,
 perché uniti nella fede e nell'amore
 siamo trasformati in colui che abbiamo ricevuto
 Gesù Cristo nostro Signore.
 Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Terminata l'orazione le sorelle si recano nella cappella dell'adorazione e attendono la prima reposizione del Santissimo con le lampade accese.

Il Vescovo torna all'altare, genuflette e incensa il santissimo Sacramento: quindi ripone il Santissimo nel Tabernacolo, lasciando aperta la porticina e, posto l'incenso nel turibolo, incensa genuflesso il Santissimo Sacramento.

Nel frattempo le sorelle clarisse intonano un canto. Al termine del canto la Madre Abbadessa accende il lume del Santissimo.

CANTO

So che sei qui

So che sei qui in questo istante.

So che sei qui dentro di me.

Abiti qui in questo niente

ed io lo so che vivi dentro di me.

Che mai dirò al mio Signore?

Che mai dirò? Tutto Tu sai!

Ti ascolterò nel mio silenzio

e aspetterò che parli Tu.

E mi dirai cose mai udite,

mi parlerai del Padre!

Mi colmerai d'amore

e scoprirò chi sei.

Mio Dio, sei qui.

Quale mistero! Verbo di Dio e umanità.

Non conta più lo spazio e il tempo:

è scesa qui l'eternità.

Al termine del canto la Madre Abbadessa rivolge alcune parole di ringraziamento all'assemblea.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Vescovo, messa la mitra, dice:

Vescovo:

Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Quindi il diacono si può rivolgere al popolo con queste parole:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo, con le mani stese verso il popolo, lo benedice dicendo:

Vescovo:

Dio vi conceda di portare nella vita
i frutti del sacrificio a cui avete partecipato
in forza del vostro sacerdozio regale.

Tutti: Amen.

Vescovo:

Egli che vi ha radunati alla sua mensa
e vi ha nutriti dell'unico pane
faccia di voi un cuor solo e un'anima sola.

Tutti: Amen.

Vescovo:

Annunziate il Vangelo
con la testimonianza della vita,
perché tutti gli uomini riconoscano il Cristo Signore.

Tutti: Amen.

Il Vescovo, prende il pastorale e prosegue:

Vescovo:

E la benedizione di Dio onnipotente
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Infine il diacono congeda l'assemblea nel modo consueto.

CANTO FINALE

Canto di fraternità

Nel canto di fraternità mille voci si uniscono.
Un cuor solo un solo Spirito:
nulla ci separerà da Te.

Canto la tua forza, vento dello Spirito
che vieni nella libertà,
per unirci in Te, nella carità.

C'è un tempo di fraternità
nel futuro dei popoli.
Come un'acqua sorgente, limpida,
la sua pace Dio ci donerà.

Apro le mie mani, offro con semplicità
l'amore che ora vive in me,
fino al giorno che Lui ritornerà.

Mistero santo, Dio con noi,
seme vivo nell'anima.
Figlio unico, dono splendido,
Corpo dato per l'umanità.

Lieti camminiamo in Te,
grati, annunciamo Te.
Il mondo s'illuminerà
di speranza che non tramonterà.

Suore Clarisse

Monastero S. M. Maddalena

Via A. Battelli 12

61019 S. Agata Feltria (RN)